

Planet Life mostra che raramente le attività di Csr coinvolgono i processi produttivi

Attenti al sociale, ma solo in apparenza

La ricerca di prodotti naturali e uno stile di vita più a misura d'uomo, insieme all'attenzione per le conseguenze dello sviluppo sull'ambiente, non si riflettono solo sui consumi ma influiscono sulla percezione da parte del cliente rispetto ai meccanismi di produzione aziendale e, di riflesso, sulla necessità delle imprese di adattarsi a tali aspettative. L'indagine Censis spiega che c'è un processo di 'fertilizzazione culturale bilaterale' tra azienda profit e no profit, ovvero una progressiva trasmissione da un settore all'altro di modelli, valori e strumenti di business: il 44% delle aziende pubblicano bilanci sociali e adottano iniziative di carattere mecenatistico. Secondo lo studio Censis su dati di Errepi Comunicazione, Isvi-Unioncamere relativi all'anno 2003, le motivazioni dell'investimento si devono innanzitutto al ritorno d'immagine esterna (24%), alla validità dell'iniziativa sociale (23,1%) e per il 18,7% alla rispondenza con la mission aziendale.

Questo secondo il Censis. La recente indagine 'Ambiente società ed economia. Verso una nuova economia industriale, verso un nuovo benessere planetario' svolta dall'associazione indipendente Planet Life Economy Foundation, mette in luce che l'utilizzo dei bilanci sociali da parte delle

aziende è legato più a necessità di immagine che a una reale attenzione verso la realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile. Durante la presentazione, che inaugura un ciclo di conferenze curate dall'associazione, sono stati illustrati i dati di due studi, uno intitolato 'Csr ed Economia compatibile' realizzato dagli stessi organizzatori, l'altro a cura di Eurisko su 'Compatibilità e mercato'.

Dalla prima ricerca, condotta sui bilanci sociali, ambientali e di sostenibilità di cento aziende campione, è emerso che l'86% è impegnato in attività di mecenatismo e che il 53% lavora in partnership con associazioni no profit. E' stato però sottolineato quanto raramente queste attività benefiche coinvolgano i processi produttivi: solo il 27% delle società investe direttamente puntando su modelli di sviluppo sostenibile. Un dato rilevante quest'ultimo, se si tiene conto che nella popolazione, secondo dati Eurisko, la coscienza ambientale è aumentata, tanto che il 39% degli italiani si dichiara molto preoccupato riguardo a problematiche percepite come una minaccia alla propria salute, mentre il 48% ammette di essere abbastanza preoccupato riguardo alle condizioni ambientali dell'Italia.